

PIANO DI LAVORO

LA TRANSIZIONE ENERGETICA GIUSTA IN AMAZZONIA

Proposta preliminare elaborata dalla Rete di Ricerca TUED (Sindacati per la Democrazia Energetica) per il Forum Sindacale Pan-Amazzoneo

PRESENTAZIONE

La questione della transizione energetica è diventata sempre più importante con l'intensificarsi dei dibattiti sul cambiamento climatico, illustrando la necessità di pensare a come decarbonizzare le economie nazionali attraverso l'uso di fonti energetiche pulite, in contrapposizione al predominio del petrolio. Tuttavia, la diffusa dipendenza globale dai combustibili fossili e la crescente espansione del consumo di energia primaria e secondaria continuano ad aggravare il problema delle emissioni di gas serra e la crisi climatica.

L'attuale situazione globale crea molteplici sfide e ostacoli allo sviluppo stabile e lineare della transizione energetica. Aspetti come l'intensificarsi dei conflitti militari e lo scontro degli interessi geopolitici delle grandi potenze rendono instabile il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione concordati nelle conferenze internazionali e intensificano l'uso dei combustibili fossili. Dall'altro, il rapido avanzamento di nuove vie tecnologiche in un contesto di forte globalizzazione e maggiore capacità di finanziamento, si osserva la diversificazione delle alternative per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In questo senso, il processo di transizione energetica è impegnativo, complesso e dipendente da diverse variabili. Secondo Gabrielli de Azevedo e Leão (2020), almeno tre elementi sono essenziali per comprendere le dinamiche di questa transizione. In primo luogo, il sistema industriale ed energetico di ciascun Paese o territorio, comprese le tecnologie, le infrastrutture, il mercato, le attrezzature di produzione, i modelli di consumo e le catene di distribuzione che lo caratterizzano. In secondo luogo, i regimi politici, sociali e tecnologici in vigore, che determinano: (i) le regole e le istituzioni del settore; (ii) le convinzioni e i pensieri che modellano l'azione dei vari segmenti; e (iii) le possibilità delle tecniche di implementazione delle nuove fonti. Il terzo elemento è costituito dagli attori, dalle loro reti e dai loro comportamenti, che si riferiscono alle loro strategie, ai modelli di investimento, alle coalizioni, alle capacità e alle relazioni economiche e politiche.

La traiettoria della transizione energetica in un territorio o in un settore industriale è associata alle configurazioni di reti di attori, aspetti istituzionali e politiche energetiche nazionali o regionali che la compongono. Gli Stati nazionali e le specificità del loro commercio, della loro economia, delle loro tecnologie militari, dei loro strumenti di governance, della loro posizione geografica e dei loro vantaggi comparativi sono al centro di questo processo e sono fondamentali per comprendere questo fenomeno. Altri attori, come le compagnie energetiche, principalmente i grandi operatori del settore petrolifero, le start-up, i sindacati e le Organizzazioni non governative (ONG), che influenzano anche il processo decisionale degli Stati, sono attori essenziali nella struttura di governance energetica locale e globale.

Va inoltre notato che le decisioni prese da questi attori, che hanno interessi divergenti, non sono necessariamente finalizzate alla transizione energetica. In alcuni casi, si può osservare che le loro decisioni sono principalmente allineate ai loro obiettivi geostrategici in campo politico, economico e tecnologico.

Il consolidamento di un nuovo paradigma energetico globale richiede la capacità di coordinamento statale e di incentivazione delle politiche governative. Le motivazioni ambientali e i progressi tecnologici sono vettori importanti, ma la convergenza delle politiche e degli interessi di più attori è essenziale per lo sviluppo di condizioni economiche e sociali che rendano fattibile la transizione energetica.

Il monitoraggio delle misure di promozione della transizione energetica da parte dei vari attori, in particolare governo, imprese e filantropia, il loro impatto e l'interazione tra loro sono strumenti importanti per comprendere e proiettare il ritmo e la direzione della transizione in Brasile. Per raccogliere e sistematizzare informazioni e dati alla luce di una visione di economia politica, l'Inep propone la creazione dell'Osservatorio della transizione energetica nel settore del petrolio e del gas in Brasile.

2. PROGETTO

Questo progetto mira a fornire un quadro iniziale per l'elaborazione di una diagnosi situazionale dello sviluppo dell'agenda della transizione energetica nella regione amazzonica, in particolare nei seguenti Paesi: Brasile, Colombia, Perù ed Ecuador. Il progetto cerca di mettere in contatto ricercatori e organizzazioni sindacali di questi territori con l'obiettivo di mappare le principali politiche pubbliche e le tendenze derivanti dall'avanzamento dell'agenda della transizione energetica e di qualificare il dibattito su come questa agenda influisce sui diritti del lavoro e sulle relazioni sindacali nei territori studiati. Questo studio cercherà di qualificare la sua analisi conducendo interviste con gli attori locali.

Il progetto durerà 10 mesi.

3. OBIETTIVI

Obiettivo generale: L'obiettivo principale di questo progetto è quello di mappare in modo comparativo le principali politiche pubbliche associate allo sviluppo dell'agenda della transizione energetica nella regione amazzonica di Brasile, Colombia, Perù ed Ecuador.

In subordine, il progetto si propone anche di:

- Ridurre il deficit di informazioni sulle dinamiche economiche, sociali e ambientali legate alle trasformazioni del settore energetico nei territori analizzati;
- Produrre un'analisi preliminare e comparativa di come si sta sviluppando l'agenda della transizione energetica in questi territori;
- Indagare se e come l'agenda della giusta transizione energetica appare in ciascuno di questi contesti;
- Analizzare il modo in cui i diritti del lavoro vengono influenzati dall'avanzamento di questa agenda nella regione;

- Ampliare la portata e la diffusione del dibattito sulla transizione energetica nella regione amazzonica;
- Promuovere e intensificare la mobilitazione e la partecipazione della società civile all'agenda della transizione energetica nella regione amazzonica.

Per raggiungere questi obiettivi prioritari, è necessario costruire una rete regionale di ricercatori, che è uno dei requisiti impliciti della ricerca. Va che questo progetto di ricerca fa parte di un più ampio progetto collettivo in corso chiamato Red Camino Público (Red CAPU). La rete è stata costituita in occasione della conferenza TUED Sur tenutasi a Bogotá, in Colombia, nel maggio 2024, con l'intento di aumentare la collaborazione e lo scambio tra le reti di ricerca latinoamericane che si occupano di energia, clima e lavoro, con un quadro politico esplicito di proprietà pubblica e del controllo democratico dell'energia. Il quadro del "Percorso pubblico" cerca di promuovere la costruzione di alternative all'attuale approccio di "aggiustamento strutturale verde" alla transizione energetica nell'ambito dell'attuale modello economico energetico. Concezione del progetto TEJ Amazonas come progetto della Rete CAPU e da parte di quest'ultima, pur includendo nuovi alleati e ricercatori. In quanto tale, intendiamo che il progetto informi e sia informato dal lavoro della Rete CAPU e che abbia una vita politica e una portata che vada oltre l'ambito immediato e l'orizzonte temporale ufficiale del progetto.

A tal fine, l'obiettivo è: i. Reclutare e strutturare un'équipe multidisciplinare di ricercatori specializzati nella materia, con particolare attenzione ai territori in analisi e sotto il coordinamento della Rete CAPU;

ii. Costruire uno spazio di dialogo e di articolazione internazionale tra questo corpo di ricercatori;

iii. progredire nell'uso di strumenti e metodologie comuni nell'analisi e nello studio della questione della transizione energetica e del suo impatto sui diritti del lavoro in questi territori;

iv. Condurre interviste con gli attori locali coinvolti nel dibattito sulla giusta transizione energetica.

4. METODOLOGIA

Dal punto di vista metodologico, la presente ricerca presuppone un approccio analitico-descrittivo con una doppia componente. Da un lato, un lavoro di ricerca "d'ufficio", che consiste essenzialmente in una ricerca di background bibliografico, raccolta di dati, statistiche, quadri normativi nazionali e regionali, tra gli altri. Dall'altro lato, un lavoro "sul campo", che consisterà essenzialmente in una serie più o meno ridotta di interviste ad "attori o informatori qualificati", intesi come persone coinvolte nelle politiche pubbliche e/o leader sociali locali legati al mondo del lavoro e/o alla questione energetica.

Inoltre, trattandosi di un progetto con un chiaro obiettivo politico sindacale, ci rendiamo conto che la sfida metodologica maggiore consiste nel dare al progetto un carattere partecipativo. Con questo non intendiamo la stesura di un rapporto finale da discutere con gli altri attori sociali una volta terminato e solo per raccogliere critiche e opinioni. Si tratta piuttosto di progettare un piano di lavoro che preveda la partecipazione di tutte le parti coinvolte nel corso del progetto.

progetto. In questo modo, le organizzazioni coinvolte potranno discutere non solo i risultati, ma anche gli obiettivi, la metodologia e tutte le fasi del processo di ricerca.

Ciò implica una sfida al dialogo della conoscenza tra ricercatori e soggetti collettivi in relazione al problema della ricerca. Implica anche un cambiamento nei criteri validità della conoscenza (CSEAM, 2015). Non si tratta più di costruire relazioni la cui preoccupazione è la coerenza dei dati e la rigurosità dell'analisi, ma anche che il loro approccio abbia come scopo fondamentale una struttura valutativa basata sulla prassi (Fals Borda, 2014). In altre parole, tutte le informazioni prodotte devono essere utilizzate per la prassi sociale e, pertanto, ogni fase del processo di ricerca deve essere dialogata e costruita insieme. La comunicazione e l'"intervento rispettoso" diventano fondamentali per raggiungere gli obiettivi.

Trattandosi di un progetto che coinvolge almeno quattro Paesi, diverse regioni e un'enorme complessità, si ritiene che il modo più semplice per garantire la condivisione delle conoscenze e la partecipazione di tutte le parti coinvolte sia quello di istituire forum o incontri in ciascuno dei momenti chiave della ricerca:

- Ciò implica almeno un'ampia e documentata istanza di dialogo, una volta che sarà disponibile un documento metodologico che guiderà l'intera ricerca. Questo sarà la roadmap fondamentale per l'intera ricerca, che si occuperà della progettazione dettagliata del lavoro da svolgere;
- Un forum per la discussione dei primi risultati e delle scoperte, il cui scopo non sarà solo quello di convalidare i dati ottenuti, ma anche di identificare carenze, lacune analitiche, voci mancanti;
- Un "incontro" (che dovrebbe essere digitale) per discutere il documento finale. Questo non dovrebbe solo convalidare i risultati complessivi del progetto, ma anche concentrarsi sulla comunicabilità delle informazioni prodotte. Essendo un rapporto con un obiettivo politico-sociale, il suo carattere pedagogico è importante quanto il suo carattere analitico.

4.1 PRODOTTI

- Costruzione e consolidamento della rete di ricercatori sulla transizione energetica giusta che copre i territori studiati;
- Metodologia di analisi comparativa comune alla rete di ricerca;
- Riunione di discussione sul documento metodologico;
- Primo rapporto dello studio che traccia una mappa delle principali politiche pubbliche relative alla transizione energetica e alla protezione/smantellamento dei diritti del lavoro;
- Forum di discussione del Rapporto;
- Documento finale e riunione di discussione finale;
- Allegato con una serie di interviste condotte con attori locali in ciascuno quattro Paesi studiati e pubblicate integralmente.

SQUADRA

- Coordinamento amministrativo (TUED)
- Coordinamento della ricerca (COMUNA)

- Ricercatori regionali:
 - Ricercatore specializzato (Brasile)
 - Ricercatore specializzato (Colombia)
 - Ricercatore specializzato (Perù)
 - Ricercatore specializzato (Ecuador)

BUDGET: 41.406 USD

Il presente progetto è stato preventivato in 10 mesi. Questo valore copre l'intero progetto e i suoi risultati.

RIFERIMENTI

CSEAM (2015). Formulación de proyectos de extensión universitaria: Cuadernos de extensión 4. Disponibile all'indirizzo: <http://www.extension.edu.uy/publicaciones/editorial>.

Fals Borda, O. (2014). "Origni universali e sfide attuali della ricerca-azione partecipativa". In Herrera Farfán, N.A. e López Guzmán, L. (comps.) Ciencia, compromiso y cambio social. Testi: Fals Borda, O. El Colectivo- Lanzas y letras. Extensión Universitaria, Montevideo.

GABRIELLI DE AZEVEDO, José Sergio; LEÃO, Rodrigo Pimentel Ferreira. Economia política da transição energética: um olhar sobre os atores não convencionais. Texto para Discussão, ano 3, n. 17, jun. 2020. Rio de Janeiro: Inep, 2020. Disponibile all'indirizzo: https://ineep.org.br/wp-content/uploads/2020/10/td_economia-politica-da-transicao-energetic_a_n-17_gabrielli-de-azevedo-e-leao_vf.pdf. Accesso: 19 luglio 2023.